

# LE TRACCE DELLA CITTÀ NELLE LASTRE DI PIETRA

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI INCIDE PER IL 24% SUL TOTALE DELLE MATERIE PRIME UTILIZZATE SU SCALA GLOBALE; STONE ITALIANA, AZIENDA VERONESE, HA MESSO A PUNTO TECNOLOGIE INNOVATIVE PER IL RECUPERO E IL RIUSO DI TERRE E MATERIALI PROVENIENTI DALLO SPAZZAMENTO STRADALE E PRODUCE "DNA URBANO", LASTRE PER PAVIMENTARE ESTERNI E INTERNI.

**L**imitare il consumo delle materie prime e ridurre la quantità di rifiuti destinati alle discariche sono da anni due azioni chiave su cui basare strategie volte a perseguire la sostenibilità ambientale, declinabili per ogni aspetto della vita quotidiana e per ogni settore industriale. Spesso queste due azioni interagiscono in maniera sinergica, attraverso ad esempio l'utilizzo di materiale riciclato in sostituzione di materie prime vergini. Il settore delle costruzioni e in particolare i cosiddetti materiali edili, secondo alcuni studi europei, incide per il 24% sul totale delle materie prime utilizzate su scala globale; inoltre i processi connessi come l'estrazione, la lavorazione, il trasporto e l'installazione di materiali consumano ingenti quantità di energia e di acqua. La maggior parte dei materiali estratti ogni anno dalle oltre 5.000 cave presenti in Italia sono utilizzati principalmente per l'edilizia e le infrastrutture (quasi il 60% di quanto estratto è rappresentato da inerti come ghiaia e sabbia). In parallelo i rifiuti da costruzione e demolizione rappresentano una quota significativa dei rifiuti speciali prodotti in Italia (gli ultimi dati Ispra quantificano i rifiuti non

pericolosi da costruzioni e demolizioni in oltre 56 milioni di tonnellate). Come si intuisce da questi numeri dunque è prioritario per il settore individuare interventi per un utilizzo maggiormente sostenibile delle risorse. È il caso ad esempio di Stone Italiana, azienda veronese attiva da oltre trent'anni nel settore della produzione di quarzo e marmo ricomposto. Grazie alla sinergia con Cem Ambiente, che gestisce il ciclo dei rifiuti in 50 comuni della provincia di Milano, Stone Italiana ha prodotto lastre per pavimentazione da interni ed esterni, che prendono il nome di *DNA Urbano*, ottenute riciclando terre e materiale recuperato dalla pulizia delle strade, trattato con tecnologie di ultima generazione che ne permettono appunto il riutilizzo al posto di altri materiali inerti "vergini" evitandone inoltre il conferimento in discarica. Il prodotto "*racchiude l'essenza della storia della città*" grazie a percentuali comprese tra il 55,7 e il 75% di ghiaino proveniente dallo spazzamento stradale, mentre la restante percentuale delle lastre è composta da sabbia, polvere di quarzo e resina poliestere, quest'ultima presente tra il 4% e 6,6% massimo, in linea con i requisiti della certificazione Ecolabel. Oltre a *DNA Urbano*, tutti i processi



FOTO: ARCHIVO STONE ITALIANA

produttivi di Stone Italiana tendono al perseguimento del riciclo e della valorizzazione di rifiuti solidi industriali come vetro, specchio e granito, attraverso la sperimentazione di combinazioni di materiali differenti; inoltre solo il 7-8% della composizione del prodotto è costituito da legante polimerico, che in parte è originato da fonti vegetali rinnovabili ottenute da piante non geneticamente modificate e a identità preservata. L'attenzione all'ambiente e alle tematiche dell'abitare sostenibile (certificata tra l'altro dall'adesione al *Green Building Council*) si lega in Stone Italiana all'attenzione per la salute: i materiali Stone non contengono e non rilasciano sostanze volatili nocive; per questo motivo Stone Italiana è certificata *Green Guard Indoor Air Quality Certification* e *Green Guard Children & School Usa*. Inoltre il materiale è per sua natura batteriostatico e quindi indicato per usi domestici e distribuzione alimentare, come certificato dalla *Food And Drugs Administration Usa* con il conferimento della certificazione NSF 51.

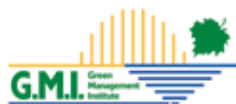
In ultimo Stone Italiana ha portato a termine un sistema integrato qualità, ambiente e sicurezza sul lavoro secondo le norme ISO 9001:2008, ISO 14001:2004, OSHAS 18001:2007, a dimostrazione che è possibile produrre materiali di alta qualità nell'ambito di un sistema di gestione integrato, risparmiando risorse, riducendo i rifiuti e preservando la salute del consumatore.

## GMI RACCONTA L'INNOVAZIONE

GMI svolge attività per enti pubblici e per aziende su temi come l'analisi delle implicazioni economiche delle innovazioni ambientali o l'implementazione degli acquisti verdi, oltre a sviluppare progetti di posizionamento strategico legati al fattore ambientale o realizzare rapporti di sostenibilità. GMI collabora con Ecoscienza, selezionando casi di eccellenza del sistema industriale, per promuovere una cultura che affianchi alle variabili classiche della gestione aziendale il tema della sostenibilità dei processi, dei prodotti e nella comunicazione al mercato.

Stone Italiana, azienda veronese attiva da oltre trent'anni nel settore della produzione di quarzo e marmo ricomposto ottenuti riciclando materiale recuperato e trattato con tecnologie di ultima generazione. L'azienda ha adottato un sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza sul lavoro.

Green Management Institute  
www.greenmanagement.org



**Ilaria Bergamaschini**

Green Management Institute